

Mountain bike nei parchi? Italia Nostra bocchia l'idea

L'analisi: «A Gocciadoro sarebbe un elemento di disturbo e sarebbe il colpo finale per l'ecosistema. Montello meglio, ma mancano parcheggi e ingressi»

► TRENTO

«No ai percorsi di mountain bike nei parchi di Gocciadoro e Montello». A bocciare le ipotesi è il consiglio direttivo della sezione trentina di Italia Nostra. Un no lungamente motivato e teso, in particolar modo, a preservare l'area verde di Gocciadoro. Puntando al recupero di quello che fu il parco.

«Passeggiando di sabato o di domenica - viene spiegato - ci si può rendere conto di cosa rappresenta per i trentini il parco di Gocciadoro: giovani e anziani, in gran numero, giocano, parlano, prendono il sole, amreggiano, camminano e fanno sport. In questa situazione, risulterebbe veramente difficile la convivenza tra questi utenti contemplativi del parco e gli sportivi in mountain bike: la loro circolazione sarebbe sicuramente elemento di disturbo, se non di conflitto, con la modalità d'uso dell'area. Secondo gli studi del professor Franco Pedrotti, Gocciadoro, unico lembo di vegetazione mesofila (bosco ombroso) in Valle dell'Adige, è seriamente compromesso



No ai percorsi per mountain bike a Gocciadoro per Italia Nostra

a livello floristico a causa di una serie di fattori: incremento della frequentazione antropica, apertura di radure, realizzazione di sentieri, strade e aree di sosta, tagli di piante che hanno condotto ad un generale diradamento della copertura boscosa. Gocciadoro era caratteristico

per i boschi di carpino bianco, olmo, castagno, faggeta in condizioni microclimatiche particolari. Nel giro di 20-30 anni si è passati da un residuo forestale "unico" a un popolamento banalizzato, con ingresso di specie alloctone invasive e comuni e riduzione fino all'1% o

all'estinzione delle specie floristiche di maggior interesse. Ulteriori elementi di artificializzazione determinerebbero il colpo finale all'ecosistema. Per l'attività di mountain bike è stato indicato anche il parco di Montello, di minori dimensioni, situato a nord di Gocciadoro. Questo parco, in gran parte coperto da bosco giovane spontaneo sviluppatosi dopo l'abbandono agricolo, potrebbe forse essere adatto alla circolazione ed a campo scuola di mountain bike. Ma è penalizzato da un angusto accesso da via Montello e da una carenza di parcheggi, per cui per raggiungere la zona idonea, centrale e superiore, si dovrebbe comunque percorrere il perimetro sud e nord-est del parco di Gocciadoro, fino a ricercare il difficile collegamento tra i due parchi. Si entrerebbe però in tal modo nuovamente in conflitto con la necessità di salvaguardia del parco storico-naturalistico di Gocciadoro». Italia Nostra invita a considerare la realizzazione di un solo collegamento ciclabile tra Trento e Povo, sfruttando la viabilità esistente.